

# Caro Senatore ...

Discutendo con mio cognato Tommasino di un recente libro su Matino dall'interesse fui subito pervaso per l'Autore: Leopizzi Tommaso.

Per il titolo interrompi il discorso infatti: "S. MARIA DEL SOCCORSO UNA PRESENZA DOMINICANA A MATINO" mi incuriosii e ne lessi un pochino.

Chi ha vergato quelle pagine è un veterano di storie di Matino ed è francescano, tra i virtuali monaci matinesi, è stato l'unico che non si è "spogliato".

Eseguendo ricerche di storia locale scritte da meticoloso uomo culturale, esse sono farcite di note, progetti e "piani" "sullu Cumentu" dei Domenicani. Non scrive poesie, Leopizzi, ma solo prosa ma quando annota, nel profondo chiosa.

Verde la copertina, "Congedo" l'editore, mi ha colpito del libro il "Presentatore" per cui di soffermarvi vi pregherei consultandolo a pagina sei. Sappiate che per questa breve sosta vi siamo grati io e il senatore COSTA.

*"Sull'antefatto, le radici culturali vengono definite sane e vitali, poi riferito alla "Civica Pianta" fa intendere che l'"operoso" può e si vanta perché con l'ingegno e il buon gusto non farà difettare le foglie, né il fusto. E se qualcuno si sente scoraggiato nella coltivazione è poco applicato perché, amici, se la pianta è viva non è merito di chi spesso la schiva né di chi osa volentieri delegare ad altri il compito di farla fruttificare".*

Grazie tante, amico Senatore per questo aspetto chiarificatore ma io che sono solo un emigrato ti giuro, non mi sento un "trapiantato"; anzi proprio per la lontananza scrivendo, accorcio a volte la distanza.

Alla "Sinistra", ti contrapponi col "Centrodestra" ma delle due nessuna alzar deve la cresta, lo stimolo e il controllo dell'Opposizione non deve essere pretesto per l'ostruzione, ma, nei ruoli, di collaborazione: questa è oculata amministrazione.

Un collega mi ha raccomandato (come me è un povero pensionato) di dirti che da quando c'è l'Euro egli si è candidato alla "Neuro" non ce la fa più a stare in sella e maledice tutti i giorni "Mortadella"

A Capurso mi sono integrato per benino ma la mia placenta, tu lo sai, è a Matino. Non posso altro, né ho delle pretese se non quelle di radicato Matinese che avendo certi libri sottomano si legge i versi di Tonio Ingrosso e di Giordano.

Totò Fusaro

Questo volevo dirti, Senatore di cronaca e di politica culture se al tuo "studio" non si riesce con te parlare non è colpa del tuo chiacchierare ma degli impegni presi da onorare e delle promesse agli elettori da mantenere. Se poi debbo parlare di bravura non fanno parte della tua cultura gli "ozi di Capua" o "quelli di Matino" di certi amministratori né del vicino ma sento e vedo intrise le tue giornate di "olio di gomito" e "maniche rimboccate".